

B. Alfabeto greco

minuscola	maiuscola	nome	minuscola	maiuscola	nome
α	A	alfa	ν	N	ni
β	B	beta	ξ	Ξ	xi
γ	Γ	gamma	o	O	òmicron
δ	Δ	delta	π, ϖ	Π	pi
ϵ, ε	E	epsilon	ρ, ϱ	P	ro
ζ	Z	zeta	σ, ς	Σ	sigma
η	H	eta	τ	T	tau
θ	Θ	theta, teta	v	Υ, Y	ùpsilon
ι	I	iota	ϕ, φ	Φ	fi
κ	K	kappa	χ	X	chi
λ	Λ	lambda	ψ	Ψ	psi
μ	M	mi	ω	Ω	omèga

Non confondere:

1. l'omega minuscola ω con la w corsiva
2. la epsilon ϵ col segno insiemistico di appartenenza \in (per quanto questo derivi da quella)
3. la ùpsilon minuscola v con la ni minuscola ν e con la v minuscola corsiva. Bisogna però dire che per distinguere questi tre segni occorre una vista piuttosto buona.
4. la ρ con la p minuscola corsiva.

Notare che la iota ι si scrive senza puntino.

Il segno ϖ si usa solo in astronomia per indicare l'argomento del perielio. Qualcuno, poco familiare con questa scrittura, per la verità troppo arcaica, la prende per una omega sovrassegnata!

Il segno ς non si usa mai nella letteratura tecnica, ma solo nella scrittura di parole greche, e sostituisce obbligatoriamente la σ normale in finale di parola.

Nella tabella precedente con il segno \ddot{u} si è voluto rappresentare la u lombarda o francese. Lo stesso suono andrebbe usato per la μ e la ν (da leggere quindi rispettivamente mü e nü), ma di solito in italiano si leggono mi e ni.

È invece assolutamente sbagliato pronunciare òmega invece di omèga.